

Cari amici,

il 16 ottobre u.s. il neoeletto Consiglio Direttivo della nostra Società Scientifica mi ha fatto l'onore di eleggermi Presidente: pur consapevole del grande impegno che questo comporta, ne sono stata felice perché so che, oltre che al Consiglio Direttivo devo questo a tutti voi che con il vostro voto, in occasione del recente Congresso Nazionale di Padova, avete supportato questa scelta.

A SIdE prima, e poi a SIdEM ho dedicato la maggior parte del mio impegno scientifico: questo ruolo oggi mi consentirà una visione più ampia ancora e, spero, una progettualità societaria che veda il coinvolgimento nelle nostre attività non solo del CD e del Comitato Scientifico, ma anche di molti di voi che conosco personalmente, o che vorranno farsi conoscere promuovendo iniziative societarie o collaborazioni scientifiche. Penso soprattutto ai giovani, nei quali crediamo fortemente e sui quali puntiamo per la crescita della SIdEM.

Il Consiglio Direttivo, lo ricordo, è così composto: oltre a me,

- Patrizia Accorsi, Vice-Presidente
- Michele Vacca, Segretario
- Giuseppe Bonsignore, Tesoriere
- Alessandro Lanti
- Alessandra Mancusi
- Angelo Ostuni
- Gianpaolo Russi
- Chiara Savignano

Il CD si avvale anche della collaborazione del Comitato Scientifico, per la cui composizione abbiamo chiesto la disponibilità ad alcuni amici della SIdEM:

- Alberto Zanella, che ha sempre portato in SIdEM contributi di grande equilibrio, non solo scientifico;
- Antonio Iacone, per la cui persona e contributo societario non è possibile trovare parole adeguate;
- Paolo Perseghin, attivissimo a livello internazionale (Presidente World Apheresis Association), il tutto portato avanti con grande rigore morale;
- Alessandro Mazzoni, responsabile di uno dei maggiori centri italiani di aferesi terapeutica;
- Alberto Bosi, Presidente di GITMO, gruppo con cui è stata stabilita, e s'intende continuare, una proficua collaborazione scientifica;

- Francesco Lanza, di cui è nota la fama internazionale in ambito di terapia con cellule staminali;
- Paolo Rebulla, che ha sempre contribuito con entusiasmo a tutte le nostre iniziative scientifiche con l'esperienza e la competenza maturate in un centro prestigioso come l'Ospedale Maggiore di Milano;
- Gaspare Adorno, che ritorna in SIdEM con ruolo attivo dopo alcuni anni, e questo non può che essere apprezzato.

Quali sono i programmi che ci proponiamo?

Innanzitutto continuare e rafforzare i collegamenti con le altre società scientifiche, GITMO e SIN fra le prime, ma anche insistere nell'interdisciplinarietà che ci ha sempre caratterizzato, ospitando e condividendo momenti scientifici con altre specialistiche: dall'ortopedia alla neurologia, dall'ematologia clinica alla reumatologia, dal trapianto d'organo all'ostetricia, dall'emoreologia alle discipline chirurgiche e di anestesia, anche tramite ANEMO. Non voglio pensare alla SIMTI come a "un'altra società": siamo nati da essa, abbiamo scelto strade in parte diverse ma con tanti incroci, anche qualche rotatoria, riprendere buoni rapporti, di collaborazione e di confronto paritario non potrà che far crescere entrambi.

Obiettivo della SIdEM è, anche, quello del riconoscimento istituzionale della nostra disciplina dal punto di vista amministrativo, e cercare quindi che le prestazioni di nostra competenza siano dovutamente riconosciute economicamente attraverso l'aggiornamento tariffario. Per arrivare a questo dovremo dimostrare il reale peso della nostra attività a livello nazionale: chi siamo, quanti siamo, quanto lavoriamo, quali sono i nostri pazienti e quali i risultati della nostra terapia. Questo è, e sarà, il significato del Registro Nazionale di Aferesi, per il quale tanto ci siamo spesi, anche insieme alla Società Italiana di Nefrologia, ma ancora senza risultati soddisfacenti. Per questo chiedo la collaborazione davvero di tutti.

Nel nuovo CD abbiamo anche un rappresentante delle Professioni Sanitarie, che continuerà, anche al suo fianco, il lavoro di Emilia Sormano nei progetti di lavoro e formativi dedicati a tecnici e infermieri, il cui ruolo è di così grande sostegno alla nostra attività quotidiana, ai nostri pazienti e ai nostri donatori.

Ai donatori, in particolare, dovremo in futuro dedicare nuova attenzione: stanno cambiando le regole, si modificano le logiche organizzative, sulle quali pesa anche la

congiuntura economica non proprio favorevole: il confronto con il mondo associativo della donazione mediante aferesi dovrà essere rafforzato per far fronte alle future sfide del prodotto trasfusionale, anche oltre i confini nazionali.

Il lavoro non manca, come è ben evidente.

E ci sarà lavoro anche per Luca Pierelli, nostro Presidente fino a poco tempo fa, ora Past-President, che però non si potrà sottrarre a continuare la collaborazione con noi, e a contribuire con le sue capacità creative alla crescita di SIdEM.

Quindi, buon lavoro a tutti e grazie per questa opportunità.

Giustina De Silvestro

